
LA FRANCIA E IL MATRIMONIO PER TUTTI LIBERTÀ PRIVATA, UNICA VERA SCELTA

 È dunque legge in Francia il matrimonio per coppie dello stesso sesso. È il *mariage pour tous*, il matrimonio per tutti. Niente è più significativo, e paradossale, di quel «tutti», giacché la storia di questa legge, della sua tesa gestazione, della festa e del cruccio del giorno dopo, è la storia di una divisione.

L'ambizione delle varie parti di rappresentare tutti ha diviso la società: non ha unito l'ambizione governativa al «tutti» di una società in cui l'amore supera le differenze morali e prende forme giuridiche diverse; e tantomeno ha unito l'ambizione al «tutti» di chi crede che l'uomo abbia sempre vissuto così, papà mamma figli, e che anche se non è più così nella realtà, deve ancora essere così nel diritto. Queste ambizioni si sono sciolte al sole di vite agli antipodi, di emozioni irconciliabili, di mobilitazioni contro. Il «matrimonio per tutti» è legge, ma i «tutti» non ci sono. Non c'è una concezione condivisa di matrimonio. C'è invece il «matrimonio per noi», di una parte e dell'altra, e di chi sta in mezzo: i gay antimatrimonio; i credenti

d'ogni fede in cerca di nozze omosessuali benedette dal loro Dio. C'è il «matrimonio per noi» dei diversi cattolicesimi opposti alla legge: le decine di migliaia di domenica agli Invalidi; il piccolo gruppo seduto in preghiera a lume di candela sul prato di Place de la République a Strasburgo; gli spirituali, a disagio per i semi di violenza; i sedotti da una destra cattolica in marcia. Non ci sono i «tutti» per i quali ci si è battuti. C'è il «tutto» di chi ha vinto, rifiutando ogni gradualità; e di chi prosegue la lotta, perché «non molliamo su nulla, mai!». Cosa succede ora? Si può continuare così, naturalmente. Oppure si tenta di cambiare. Chi crede che il proprio matrimonio sia l'unico, magari perché così vuole Dio, ha la grande occasione per testimoniarlo. Chi ha vinto in nome del diverso discriminato, può farsi carico dei perdenti, che si sentono discriminati a loro volta. È la via della libertà privata, e della responsabilità pubblica. L'unica via che possa portare al matrimonio per tutti.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA